

Linee guida sulla responsabilità nella gestione delle attività sezionali

Scopo principale di queste linee guida è individuare le forme più idonee per garantire la maggior tutela dell'incolumità di tutti coloro che partecipano alle attività sezionali.

1. Responsabilità del Consiglio Direttivo di Sezione: Il nostro Statuto, in conformità con le direttive nazionali del CAI, stabilisce che il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di 11 componenti; nella sua prima convocazione nomina fra i suoi componenti il Presidente e i Vice Presidenti. Il CDS è responsabile dell'amministrazione e della gestione. Il Presidente è il legale rappresentante della Sezione ed ha la firma sociale.

Quindi un Consiglio Direttivo del CAI, nelle persone del Presidente e dei Consiglieri, risponde in termini di responsabilità civile e penale nei confronti di danni accaduti a terzi durante lo svolgimento dell'attività istituzionale.

2. Attività istituzionale: per attività istituzionale si intendono ad esempio uscite escursionistiche, alpinistiche, scialpinistiche o speleologiche, corsi, gestione e manutenzione sentieri e bivacchi, riunioni assembleari e consigli direttivi, partecipazione a riunioni di Organi Tecnici Centrali o Territoriali e a aggiornamenti e congressi indetti dagli stessi, riunioni indette dall'Associazione delle Sezioni Vicentine, serate divulgative e mostre; tale attività è preventivamente programmata e deliberata dal Consiglio Direttivo di Sezione all'inizio di stagione e pubblicata sul portale web e sul notiziario e di ciò deve risultare idonea documentazione. Eventuali modifiche dell'ultima ora sono parimenti da documentare con e-mail, SMS, Whatsapp.

È considerata attività istituzionale anche quella che viene organizzata occasionalmente dai gruppi operanti in Sezione, purchè rivolta ai soci e pubblicizzata sul sito sezionale almeno 5 giorni prima dell'uscita, in modo che gli interessati, compatibilmente con i requisiti richiesti, vi possano aderire; l'attività sociale si differenzia da quella personale in quanto si rivolge ai soci e cerca di promuovere la vita associativa. Il responsabile del gruppo invia alla segreteria e alla Presidenza, sempre 5 giorni prima l'elenco dei nomi dei partecipanti (che potrà essere integrato entro le ore 24 del giorno precedente l'uscita) e attende autorizzazione da parte del Presidente o suo delegato, che delibera l'uscita come attività istituzionale.

Per i corsi è sufficiente comunicare l'elenco degli allievi prima dell'inizio dell'attività corsuale.

3. Copertura assicurativa nelle uscite sociali: una uscita sociale prevede che tutti i frequentatori (responsabili e accompagnati) siano coperti da polizze assicurative CAI per infortunio, soccorso alpino e responsabilità civile. Si attiva anche automaticamente per tutti i partecipanti la polizza tutela legale e peritale in sede penale, civile e stragiudiziale.

In genere la Sezione prevede anche la copertura kasko delle auto; si chiede ai responsabili dei gruppi di segnalare se tale assicurazione viene attivata, mediante l'invio della richiesta di copertura sia alla Compagnia Assicuratrice che alla Segreteria della Sezione.

4. Responsabilità in attività istituzionale: a parte il caso di attività sociale svolta da alpinisti o escursionisti di pari livello mirata a promuovere la vita associativa, in termini giuridici l'attività istituzionale è caratterizzata da un rapporto di affidamento fra accompagnatore e accompagnato.

L'affidamento comporta una parziale riduzione del rischio accettato dall'accompagnato il quale fa conto sull'esperienza, capacità e protezione da parte dell'accompagnatore; pur in presenza di un rapporto di accompagnamento, non viene meno il principio di autoresponsabilità da parte dell'accompagnato che è un coprotagonista dell'esperienza alpinistica od escursionistica, piuttosto che una sorta di "appendice" dell'accompagnatore o dell'istruttore. Nel rapporto di affidamento l'accompagnatore ha il potere di effettuare le scelte necessarie durante l'escursione, secondo i canoni della perizia, della diligenza e della prudenza; l'accompagnato si trova in subordinazione e dovrà adeguare il suo comportamento alle indicazioni di chi lo guida, altrimenti si assumerebbe le conseguenze della propria insubordinazione lasciando libero da responsabilità l'accompagnatore.

5. Ricerca di una colpa in attività sociale: in caso di incidente, le responsabilità vanno ricercate nel comportamento dei vari soggetti coinvolti: il partecipante, il capo cordata, il capo gita, il responsabile dell'uscita che ha coordinato la scelta degli itinerari, il consiglio direttivo di Sezione che ha affidato la gestione delle uscite ad uno specifico responsabile considerato esperto ed autorevole. E' importante provare, prima dell'uscita ed eventualmente a seguito di un incidente, che tutti i soggetti responsabili hanno applicato nell'organizzazione e nella conduzione dell'attività delle "buone pratiche" frutto dell'esperienza (perizia, diligenza, prudenza, osservanza di norme e regolamenti) e aggiornate allo stato dell'arte, in modo da ridurre il rischio di incidenti a limiti ragionevoli; l'obiettivo è dimostrare che l'evento non era né prevedibile né evitabile in quanto dovuto a caso fortuito, stato di necessità, oppure di insubordinazione o scarsa diligenza da parte del danneggiato.

6. Attività libera di soci e non soci: i soci possono organizzarsi autonomamente per svolgere escursioni e salite di qualsiasi tipo che però non fanno parte delle attività sociali programmate e deliberate dalla Sezione; in tali situazioni la responsabilità durante l'uscita è dei singoli partecipanti e la Sezione non risponde né dell'organizzazione né di eventuali incidenti.

Di norma non si ha il fenomeno dell'accompagnamento tra soggetti di pari capacità ed esperienza che decidono di compiere un'uscita insieme; vi è il normale dovere di solidarietà e di soccorso ma non un affidamento. Nel caso di neofiti, soci o non soci, che accettano di farsi accompagnare da amici con maggiore esperienza per l'assunzione di una posizione di garanzia non basta essere il più esperto, ma è necessario che il soggetto abbia ottenuto, seppur tacitamente, l'incarico di guidare i componenti del gruppo, i quali, trovandosi in una situazione di inesperienza e incapacità rispetto all'attività intrapresa, abbiano deciso di svolgerla proprio in considerazione della presenza di una persona capace al loro fianco, cioè investita di poteri di guida, cura e direzione.

7. Tutela degli accompagnati: il Consiglio Direttivo intende garantire a coloro che partecipano alle varie attività la presenza di responsabili competenti e affidabili: poiché non può conoscere direttamente tutti coloro che a vario titolo si assumono responsabilità diretta nella conduzione affida la gestione di specifiche attività che si svolgono in ambiente a gruppi di competenza (scuole, gruppi, commissione gite, sottosezioni,) o a specifici soggetti (geologo, guida alpina, azienda specializzata,..) che abbiano competenze tali da assumere in proprio la gestione e quindi la responsabilità del corso, della singola uscita o di un incarico specifico.

8. Responsabile del gruppo: a sua volta ciascun gruppo di competenza ha un responsabile il quale risponde al Consiglio Direttivo ed ha compiti di coordinamento delle attività e di far rispettare le procedure per l'ammissione e il mantenimento dei componenti del gruppo di pertinenza in modo da garantire un adeguato livello di affidabilità di coloro che svolgono attività sezionale; ovvero persone aventi abilità tecnica adeguata e che assumono nell'accompagnamento un comportamento diligente e prudente. Poiché ogni gruppo ha caratteristiche diverse le singole specificità vengono descritte nella sezione successiva.

9. Specificità dei gruppi

a – Scuola di alpinismo scialpinismo e arrampicata libera “U. Conforto”

I corsi sono strutturati secondo le direttive stabilite dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera (CNSASA). Gli istruttori, facenti parte dell'organico, sono formati e mantengono il titolo secondo le direttive dell'OTCO e dell'OTTO; essi per svolgere l'attività di istruzione e accompagnamento devono essere efficienti e aggiornati, pena l'esclusione dall'organico.

La Scuola U. Conforto, organizza ogni anno un corso di aggiornamento mirato a migliorare l'affidabilità dell'organico; tutti gli istruttori, sono tenuti a frequentare alcune iniziative del corso, considerate essenziali, per poter continuare ad operare nella scuola. L'organizzazione dei corsi è ben strutturata e le responsabilità sono conosciute dall'organico e proporzionalmente distribuite in base alla qualifica (sezionale, regionale, nazionale) e all'incarico che si riveste (istruttore, direttore).

Entro il 30 novembre tutti gli istruttori consegnano al Direttore la relazione dell'attività svolta.

b – Scuola di escursionismo “G. Pieropan”

L'organizzazione dei corsi è strutturata in conformità alle Linee Guida pubblicate dall'OTCO Escursionismo e le responsabilità sono conosciute dall'organico e proporzionalmente distribuite in base alla qualifica o titolo

(Sezionale, di Primo livello, Nazionale) e all'incarico che si riveste (accompagnatore, direttore). Esiste un organico ben definito formato da accompagnatori, coadiuvati da aspiranti che stanno svolgendo il tirocinio; tutti questi per svolgere l'attività di istruzione e accompagnamento devono essere efficienti e aggiornati, pena l'inibizione dell'attività didattica. La Scuola G. Pieropan, organizza ogni anno un corso di aggiornamento mirato a migliorare l'affidabilità dell'organico; tutti gli accompagnatori, sono tenuti a frequentare alcune iniziative del corso, considerate essenziali, per poter continuare ad operare nella scuola. Le modalità di ammissione e il mantenimento degli aspiranti accompagnatori sezionali e degli accompagnatori sezionali, come pure dei titolati, sono definiti nelle Linee Guida pubblicate dall'OTCO Escursionismo e prevedono la partecipazione a aggiornamenti periodici e lo svolgimento di attività didattica nei corsi e di accompagnamento nei corsi e nelle escursioni sezionali nel numero minimo previsto dalle Linee Guida. Questa attività, controfirmata dal Presidente Sezionale, viene comunicata annualmente all'OTTO VFG, che provvede a proporre all'OTCO eventuali provvedimenti di sospensione o decadenza in caso di attività insufficiente e/o della mancata partecipazione senza giustificazione agli aggiornamenti obbligatori.

Entro 31 gennaio (31 dicembre per gli aspiranti) tutti gli accompagnatori consegnano al Direttore la relazione dell'attività svolta.

c – Gruppo grotte “ G. Trevisiol”

Parte1, Corsi di Speleologia: I corsi di Speleologia (Introduzione alla Speleologia o Avvicinamento alla Speleologia) sono strutturati secondo le direttive della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS). Gli istruttori facenti parte dell'organico sono formati, esaminati e mantengono il titolo secondo le direttive di percorso della SNS CAI per quanto riguarda le qualifiche di Istruttore di Speleologia IS, mentre gli Istruttori Sezionali di Speleologia ISS sono formati, esaminati e mantenuti dall'Organo Tecnico Territoriale Operativo Veneto (OTTO). L'organizzazione dei Corsi è condivisa tra tutti i componenti dell'organico istruttori e le responsabilità sono conosciute, l'accompagnamento e l'insegnamento agli allievi è delegato ai solo istruttori mentre gli altri componenti del Gruppo possono solo occuparsi dell'armo/disarmo delle cavità usate per i Corsi. Nuovi speleologi che vogliano intraprendere il percorso per divenire istruttori vengono proposti all'organico istruttori e al Gruppo Grotte per l'approvazione. Il Gruppo, nella figura dei Magazzinieri, si incarica di tenere in ordine ed efficienza i materiali usati per il Corso, curando la pulizia, l'efficienza, la manutenzione e la messa a riposo per obsolescenza dei materiali necessari per tutta la durata del Corso.

Parte 2, Accompagnamenti in grotta (es. Buso della Rana): Il Gruppo Grotte si impegna nell'organizzare delle uscite in grotte accessibili del territorio per fare conoscere il mondo sotterraneo anche a chi non è speleologo. In queste uscite gli accompagnatori sono scelti tra chi ha una buona conoscenza ed esperienza speleologica e tra chi conosce bene la grotta oggetto dell'escursione. La visita alla grotta è pubblicata e pubblicizzata per tempo in modo da renderla occasione per i soci di visitare un lato della montagna altrimenti difficilmente accessibile. In queste uscite il rapporto minimo accompagnatore/accompagnati è di 1:7. L'accompagnatore, membro del Gruppo Grotte, conosce gli aspetti della responsabilità nell'accompagnamento in grotta, prende visione delle polizze assicurative stipulate dal CAI e si impegna a redigere un proprio curriculum speleologico da inviare alla Segreteria e a mantenerlo aggiornato una volta all'anno.

Parte 3, Attività Speleologica (ricerca, esplorazione, visita):

Tutti i soci che fanno attività speleologica con il Gruppo Grotte si impegnano ad affrontare grotte dove si presumono delle difficoltà non superiori alle proprie capacità fisiche e tecniche; tutti i partecipanti alle uscite in grotta del Gruppo Grotte Trevisiol hanno frequentato Corsi di Introduzione o Avvicinamento alla Speleologia o comunque sono in grado di giustificare e documentare una attività tale da rendere sicura la loro progressione nella cavità. Il Gruppo Grotte, nella figura dei suoi Istruttori Titolati, si impegna ad organizzare almeno una palestra all'anno per ripassare per tutti le tecniche di progressione in cavità verticali e tutti i Soci GGT sono invitati a parteciparvi; queste palestre andranno tarate in base alle capacità o alle richieste di approfondimento dei partecipanti stessi. Gli organizzatori delle uscite del Gruppo Grotte redigono e inviano alla Segreteria un proprio curriculum speleologico e lo mantengono aggiornato una volta all'anno. Tutte le uscite del Gruppo Grotte che non si riesce a comunicare per tempo al Consiglio sono comunicate alla Segreteria tramite mail (segreteria@caivicenza.it) e vengono considerate facenti parte dell'attività sezionale comunque.

I soci che fanno **attività speleosubacquea** hanno partecipato a corsi specifici di formazione riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. L'approccio alle immersioni in grotta avviene per gradi, in base al tipo di brevetto conseguito e con difficoltà mai superiori alle proprie capacità ed esperienza. Le attrezzature sono

regolarmente revisionate secondo le norme previste. Sono previste uscite con cadenza annuale per il ripasso delle tecniche di immersione in grotta.

Parte 4, Attività di torrentismo: dal 2019 il Gruppo Grotte Trevisiol metterà in atto un percorso di formazione mirato alla standardizzazione dell'attività e più in generale del torrentismo all'interno della sezione del CAI di Vicenza. È previsto un percorso formativo di diversi livelli che segue le linee guida della SNS CAI e consiste in un Corso di introduzione al torrentismo mirato al movimento in sicurezza delle persone all'interno delle forre, un corso di avanzamento tecnico che punta a rendere autonome le persone nell'attrezzamento delle discese in torrente e successivamente sono in previsione gli esami di istruttori sezionali di torrentismo e istruttori di torrentismo. Il corpo istruttori, per i primi corsi, sarà esterno e proveniente da altre sezioni del CAI. Avrà una formazione e un'esperienza certificata dalla Scuola Nazionale di Speleologia. I passaggi successivi in merito alla formazione, le responsabilità e la strutturazione dell'attività in torrente, verranno proposti e redatti in conformità con la sezione del CAI di Vicenza secondo i criteri e le linee guida della SNS. Entro il 30 novembre tutti gli istruttori consegnano al Direttore la relazione dell'attività svolta.

d – Commissione di alpinismo giovanile “Nuovi sentieri”

Le iniziative sono strutturate secondo le direttive stabilite dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG). Gli accompagnatori, facenti parte dell'organico, sono formati e mantengono il titolo secondo le direttive dell'OTCO e dell'OTTO; essi per svolgere l'attività di istruzione e accompagnamento devono essere efficienti e aggiornati, pena l'inibizione dell'attività didattica.

Entro il 30 novembre tutti i componenti consegnano al responsabile la relazione dell'attività svolta.

e – Gruppo rocciatori Renato Casarotto

Il gruppo, con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo (vedi punto 10), valuta collegialmente:

- a) l'ammissione dei nuovi componenti del gruppo
- b) il curriculum alpinistico dei nuovi capi cordata
- c) i requisiti per restare operativi come capi cordata.

Il gruppo effettua attività alpinistica tra capi cordata che mira a promuovere la vita associativa.

Il gruppo svolge anche attività di accompagnamento rivolta ai soci neofiti di poca esperienza e desiderosi di approfondire le loro conoscenze e abilità in un ambiente di ragionevole sicurezza; dopo un primo incontro pratico in cui si accertano le capacità, ad essi vanno proposte delle vie conosciute, adeguate alle loro capacità, su roccia affidabile ed evitando traversi poco protetti che richiedono sia al primo che al secondo pari abilità arrampicatorie. Qualche giorno prima dell'uscita il responsabile dell'uscita organizza un incontro nel quale, in base alle condizioni del tempo e della montagna e delle caratteristiche dei partecipanti, viene confermata o rinviata la data dell'escursione; durante l'incontro si scelgono le vie più adatte applicando il principio della prudenza. Al momento della partenza, si ha cura di controllare che il materiale impiegato sia in ottime condizioni. In caso di condizioni di tempo non particolarmente favorevoli, si può rinunciare oppure modificare località e percorsi in accordo con il responsabile dell'uscita.

Tutti i capi cordata consegnano il curriculum alpinistico al responsabile del gruppo.

f – Commissione gite estive ed invernali

La Commissione è composta da componenti di varia estrazione, aventi lunga esperienza di valutazione della fattibilità delle gite proposte e delle competenze di quanti si propongono come capi gita. La commissione, che svolge attività di coordinamento, con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo (vedi punto 10), assieme al Presidente o un Consigliere da questi delegato valuta l'ammissione dei nuovi capi gita e i requisiti per restare operativi.

Tutti i capi gita consegnano il curriculum escursionistico / alpinistico al responsabile del gruppo.

g – Commissione naturalistica e TAM “B. Peruffo”

La Commissione è composta da componenti di varia estrazione e competenze, alcuni in possesso del titolo di Operatore TAM o ONC oppure di titoli dell'Escursionismo, altri hanno competenze acquisite nel corso del percorso educativo a livello universitario o professionale.

La Commissione non organizza attività direttamente, ma si avvale della collaborazione di Associazioni per la Formazione (ad es., l'ANISN), di esperti, di direttori di musei e quant'altro e di capi gita proposti dalla Commissione Gite.

La commissione, con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo (vedi punto 10), valuta collegialmente l'ammissione dei nuovi componenti e i requisiti per restare operativi.

h – Commissione Montagnaterapia

La Commissione per la Montagnaterapia si occupa della formulazione di proposte, della scelta dei percorsi. Dell'organizzazione logistica ed in genere dell'accompagnamento dei soggetti è responsabile per l'intera durata dell'attività il personale delle strutture. A volte la Commissione mette anche a disposizione propri soci preparati e affidabili per accompagnare i soggetti, i quali comunque rimangono sorvegliati dagli operatori delle strutture. Per approfondimenti dei vari casi si rimanda alle singole Convenzioni stipulate tra CAI e le Strutture. Della commissione fanno parte soci che hanno lunga esperienza di accompagnamento, alcuni in possesso di titoli o ex-titolati.

Il gruppo, con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo (vedi punto 10), valuta collegialmente l'ammissione dei nuovi componenti e i requisiti per restare operativi.

Tutti i capi gita consegnano il curriculum escursionistico / alpinistico al responsabile del gruppo.

i – Sottosezione di Noventa Vicentina

La Sottosezione è retta da un Reggente e da un comitato Direttivo eletto dai soci che durano in carica per 3 anni (normalmente in contemporanea con quello di Vicenza); si tiene una riunione mensile del Comitato. La Sottosezione è indipendente per l'iscrizione dei nuovi soci, per le assicurazioni e gode di indipendenza economica; il bilancio annuale fa parte integrante del bilancio della sezione di Vicenza.

Con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo della Sezione di Vicenza (vedi punto 10), il comitato valuta collegialmente il curriculum escursionistico / alpinistico dei nuovi capi gita e il mantenimento dei requisiti per continuare a svolgere il ruolo di capo gita.

La Sottosezione organizza principalmente attività escursionista, con un'uscita ogni 15 giorni; vi sono alcune uscite con ciaspole sulla neve, alcune uscite speleologiche ed alcune uscite in ferrata. Si svolgono alcune uscite in bicicletta e qualche attività con i bambini. La presenza di un gruppo di titolati e non titolati, facenti parte della scuola di Escursionismo di Vicenza "Pieropan" permette l'organizzazione di corsi in sede a Noventa, indipendenti o in collaborazione con la sede centrale della scuola. Il programma escursionistico è annuale e viene presentato normalmente a fine anno, dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo di Vicenza. Le uscite vengono organizzate se possibile prettamente in pullman, confermate il venerdì precedente all'uscita, e i responsabili di escursione (normalmente 2) hanno la facoltà di modificare o annullare l'uscita in caso di condizioni meteo o dell'ambiente sfavorevole; hanno l'obbligo di effettuare un giro di prova in un periodo alquanto vicino alla data di esecuzione della stessa. Tra i responsabili di escursione vi sono titolati o qualificati e una buona parte di "escursionisti" di lungo corso.

Si cerca ogni anno di promuovere l'inserimento di nuovi capi gita, anche mediante alcune serate e riunioni di formazione specifiche. Vengono promosse attività culturali rivolte a soci e non soci.

Il Reggente, è autorizzato dal Consiglio Direttivo della Sezione di Vicenza, ad approvare variazioni delle uscite (giorno/luogo/..), uscite per sopralluoghi e uscite non presenti in calendario e pubblicizzate almeno 5 giorni prima dell'uscita; le uscite per sopralluoghi e quelle occasionali, con i nominativi dei partecipanti, vanno segnalate anticipatamente alla segreteria della Sezione di Vicenza.

Tutti i capi gita consegnano il curriculum escursionistico / alpinistico al Reggente e alla Sezione.

l – Gruppo di Camisano Vicentino

Il gruppo ha un responsabile un comitato Direttivo eletto dai soci che durano in carica per 3 anni (normalmente in contemporanea con quello di Vicenza); si tiene una riunione mensile del Comitato. Il gruppo è indipendente per l'iscrizione dei nuovi soci, per le assicurazioni e gode di indipendenza economica; il bilancio annuale fa parte integrante del bilancio della sezione di Vicenza.

Con riferimento alle indicazioni del Consiglio Direttivo della Sezione di Vicenza (vedi punto 10), il comitato valuta collegialmente il curriculum escursionistico / alpinistico dei nuovi capi gita e il mantenimento dei requisiti per continuare a svolgere il ruolo di capo gita.

Il gruppo organizza principalmente attività escursionista, con un'uscita ogni 15 giorni.

Il responsabile è autorizzato dal Consiglio Direttivo della Sezione di Vicenza, ad approvare variazioni delle uscite (giorno/luogo/..), uscite per sopralluoghi e uscite non presenti in calendario e pubblicizzate almeno 5 giorni prima dell'uscita; le uscite per sopralluoghi e quelle occasionali, con i nominativi dei partecipanti, vanno segnalate anticipatamente alla segreteria della Sezione di Vicenza.

Tutti i capi gita consegnano il curriculum escursionistico / alpinistico al responsabile e alla Sezione.

10. Responsabili di attività sezionali

a) Il responsabile di attività sezionali (capo gita, capo cordata in attività alpinistica, esperto del gruppo, accompagnatore, istruttore) deve avere svolto almeno 10 gite di livello pari o superiori rispetto a quello della escursione da condurre.

b) Viene costituito, in forma elettronica e cartacea, un **Albo dei responsabili di attività sezionali** che raccoglie le relazioni delle attività di accompagnamento e di istruzione svolte presso la Sezione.

Le scuole afferenti alla CNSASA, alla CCE, alla CCS, alla CCAG, presentano annualmente l'elenco dei rispettivi organici e copia del curriculum, redatto secondo il modello predisposto dal competente OTCO; il curriculum, in cui si dichiara l'attività escursionistica ed alpinistica più significativa svolta, viene controfirmato dal responsabile del gruppo o dal direttore della scuola e dal Presidente di Sezione e resta conservato in segreteria. Analogo curriculum viene compilato, su apposito modulo, dai capi cordata e dai capi gita che sono privi di titoli o qualifiche.

Il direttore della Scuola o il responsabile del gruppo all'inizio della stagione aggiorna l'Albo e riporta gli aggiornamenti a cui i responsabili di attività sezionali hanno partecipato.

c) La scuola U. Conforto, eventualmente anche con la collaborazione della Scuola Pieropan, del Gruppo Grotte Trevisiol e del Gruppo di Alpinismo Giovanile, si impegna a organizzare ogni anno per i responsabili di attività sezionali e i capi cordata degli incontri di aggiornamento teorico – pratico su argomenti considerati essenziali o su novità tecniche. Lo scopo dell'aggiornamento è quello di diffondere la cultura della sicurezza e di cercare che determinate procedure siano condivise e applicate da tutti nello stesso modo.

d) Nel caso di escursioni di natura alpinistica dove si preveda il collegamento in cordata il direttore di gita si deve avvalere di capi cordata di adeguata esperienza, ovvero che abbiano svolto almeno 10 gite di livello pari o superiore rispetto a quello della gita da condurre.

e) Nelle uscite scialpinistiche la comitiva va suddivisa in piccoli gruppi ciascuno dei quali farà riferimento ad uno scialpinista esperto.

11. INDICAZIONI PER UNA CONDOTTA CORRETTA DEL RESPONSABILE DEL GRUPPO

a) Il responsabile di attività sezionali si deve informare delle capacità fisiche e tecniche del partecipante in modo che le difficoltà che dovrà affrontare siano adeguate al suo livello e si deve assicurare che egli sia adeguatamente attrezzato.

b) Il principiante che non è conosciuto e voglia partecipare a una escursione impegnativa, di norma non viene accettato e, in base al principio di un approccio graduale, viene invitato a partecipare ad escursioni più semplici.

c) Nel caso di gite che richiedono un certo impegno si deve valutare la presenza di un numero adeguato di collaboratori.

d) Il responsabile di gita sezionale gode di autonomia di valutazione ed ha la facoltà di stabilire dei requisiti di accesso alla escursione, di accettare o escludere la presenza di alcuni soggetti, di rifiutare che il gruppo diventi troppo numeroso.

e) L'accompagnatore durante l'escursione ha la prerogativa di effettuare le scelte che si rendono più opportune secondo i canoni della prudenza e della diligenza (e della perizia nel caso dell'accompagnatore professionale e di quello qualificato). La negligenza da parte dell'accompagnato o la deliberata disobbedienza alle istruzioni impartite può comportare l'esclusione del partecipante dalla attività sociale e quindi escludere o ridurre la responsabilità di chi lo accompagna. Gli ordini vanno impartiti con chiarezza e decisione e con la dovuta autorevolezza, possibilmente in presenza di testimoni.

f) L'accompagnatore ha l'obbligo di ammonire e richiamare coloro che nelle escursioni si comportano in modo imprudente e di segnalare tali comportamenti affinché i capi gita di escursioni successive ne siano al corrente.

g) In caso di indicazioni non veritiere circa le proprie capacità o dell'attrezzatura in proprio possesso, al partecipante può esser impedito di continuare il corso o di prendere parte alla gita. Nel corso di una escursione,

davanti a manifesti segni di incapacità e spossatezza, il partecipante comunque non potrà essere lasciato da solo e dovrà essere accompagnato alla base secondo le modalità che il capo gita riterrà opportune.

h) Per quanto qui non esplicitamente richiamato, si fa riferimento alle indicazioni del Regolamento Gite alle Linee Guida per i capi gita, riportato nel Programma Gite Estive e alle Linee Guida per i capi gita approvati dal CDS

12. INDICAZIONI PER UNA CONDOTTA CORRETTA DEL PARTECIPANTE AL GRUPPO

a) A carico degli accompagnati esiste il dovere di informazione circa le proprie condizioni fisiche, capacità e conoscenze tecniche. Le precedenti esperienze da parte dell'escursionista o alpinista sono a volte determinanti per accettare la sua partecipazione ad un corso o ad una escursione.

b) Il partecipante deve possedere una preparazione fisica e tecnica adeguata al tipo di gita.

c) Il partecipante deve contribuire alla buona realizzazione dell'escursione con un comportamento prudente e con impegno

d) L'accompagnato dovrà adeguare il suo comportamento alle indicazioni di chi lo guida; in caso di disobbedienza si assumerebbe in proprio le conseguenze e l'accompagnatore verrebbe sollevato dalle responsabilità.

13 . Organizzazione escursione:

* quando (stagione adatta);

* dove (percorso adatto e giusta indicazione della difficoltà);

* come (attrezzatura richiesta deve essere adatta alle difficoltà);

* chi (numero massimo di partecipanti e loro preparazione da verificare con domande specifiche, alla presenza di testimoni);

* presentare e far conoscere itinerario (magari consegnare copia cartina con percorso evidenziato, in modo che tutti sappiano dove si va e possano valutarne le difficoltà);

* verificare previsioni meteo locali;

* informarsi sulle condizioni del percorso (ricognizione, gestione rifugi, istruttori, ..);

* verificare vie di fuga, percorsi alternativi o punti d'appoggio (rifugi, bivacchi, malghe...) in caso di pericolo;

* portare equipaggiamento primo soccorso e materiale di sicurezza;

* avvisare per iscritto in caso di cambiamenti del programma previsto.

Condizione escursione:

* verificare attrezzatura dei partecipanti;

* portare telefonino o radio;

* distribuire il gruppo con altri accompagnatori;

* illustrare bene il percorso prima di partire, indicando le difficoltà, i punti pericolosi, i punti di ritrovo, i responsabili a cui rivolgersi, raccomandazioni varie (non allontanarsi senza avvisare, non abbandonare il sentiero, ecc.);

* tenere sempre qualcuno che chiude il gruppo;

* valutare condizioni meteo in loco;

* valutare condizioni percorso in loco (microtraccia);

* valutare condizioni fisiche partecipanti;

* se qualcuno non riesce a proseguire, farlo tornare accompagnato;

* dare assistenza nei passaggi difficili;

* presidiare eventuali deviazioni in modo che nessuno sbaglia;

* dare disposizioni ad alta voce, facendosi sentire da tutti;

* se qualcuno non segue le disposizioni date, intimare davanti a testimoni, in modo da fargli assumere la responsabilità esclusiva della sua condotta; eventualmente avvisarlo che viene meno l'accompagnamento e non fa più parte del gruppo;

* ogni altra precauzione che l'esperienza suggerisce;

* ...saper rinunciare.